

ALLEGATO M17.1- 1

Rischi assicurabili (Criterio di ammissibilità A.2.2.4)

1 RISCHI ASSICURABILI A CARICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

1.1 AVVERSITA' ASSICURABILI A CARICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

1.1.1 – Avversità catastrofali

ALLUVIONE
SICCITA'
GELO E BRINA

1.1.2 Altre avversità

1.1.2.1 Avversità di frequenza

ECCESSO DI NEVE
ECCESSO DI PIOGGIA
GRANDINE
VENTI FORTI

1.1.2.2 Avversità accessorie

COLPO DI SOLE E VENTO CALDO
SBALZI TERMICI

1.1.2.3 Altre avversità metereologiche

1.2 FITOPATIE E INFESTAZIONI PARASSITARIE ASSICURABILI A CARICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

- Le fitopatie e infestazioni parassitarie sono soggette alla direttiva 2000/29/CE ai fini della circoscrizione o dell'eradicazione. L'elenco delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie è specificato nel Piano assicurativo agricolo annuale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, in base al decreto del 19 agosto 2005, n. 214, che recepisce la direttiva 2000/29/CE nella legislazione italiana, e si basa sull'evoluzione dei rischi dei diversi organismi nocivi.

2. RISCHI ASSICURABILI A CARICO DEGLI ALLEVAMENTI ANIMALI

- Malattie animali contagiose comprese nell'elenco stilato dall'Organizzazione mondiale per la salute animale o nell'allegato della decisione 2009/470/CE. L'elenco può essere aggiornato annualmente con il piano assicurativo agricolo nazionale sulla base dell'evoluzione dei rischi di infezione delle diverse epizootie.
- squilibri igrotermometrici che determinano riduzioni delle produzioni di latte
- andamento stagionale avverso che determinano riduzione delle produzioni di miele

3. COMBINAZIONI DI RISCHI ASSICURABILI (CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ A.2.2.5)

Le combinazioni di avversità assicurabili a carico delle produzioni vegetali di cui ai paragrafi precedenti sono stabilite annualmente sulla base di una valutazione degli effetti sulle produzioni agricole degli eventi atmosferici a livello nazionale, anche in considerazione delle conseguenze di medio e lungo periodo dei cambiamenti climatici.

Si terrà conto, quindi, dei seguenti elementi:

- variazioni, in frequenza, distribuzione geografica e intensità, di eventi estremi per effetto dei cambiamenti climatici;
- tendenze stimate su base stagionale di variazione dei parametri agro-metereologici (temperatura, umidità relativa, piovosità etc.) e loro influenza sulle produzioni agricole.

ALLEGATO M17.1-2

METODOLOGIA DI CALCOLO DEI PARAMETRI CONTRIBUTIVI

I parametri contributivi costituiscono l'elemento di verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati dai beneficiari nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 48, paragrafo 2, lettera e), del Regolamento (UE) n.809/2014.

COLTURE

Il parametro contributivo è pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione territorio/prodotto/tipologia di polizza, calcolata con la seguente formula: $[(\text{somma dei premi assicurativi dell'anno})/(\text{somma dei valori assicurati nell'anno})] \times 100$. Il parametro contributivo può essere calcolato anche sulla base di dati provvisori.

PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

Il parametro contributivo delle produzioni zootecniche è pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione territorio/allevamento/garanzia, considerando eventualmente anche la consistenza dell'allevamento, calcolata con la seguente formula: $[(\text{somma dei premi assicurativi dell'anno})/(\text{somma dei valori assicurati nell'anno})] \times 100$, tenendo conto anche dei giorni di copertura assicurativa. Il parametro contributivo può essere calcolato anche sulla base di dati provvisori.

Come specificato nella scheda di misura, paragrafo § 8.2.4.3.1.10 relativo alla metodologia per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, sia per le colture che per le produzioni zootecniche, la spesa ammessa a contributo pubblico è pari al minor valore risultante dal confronto tra la spesa determinata utilizzando i parametri contributivi di cui ai precedenti due paragrafi e quella effettivamente pagata a premio dal beneficiario e risultante dal certificato di polizza.

DEROGHE

Sono previste deroghe e clausole di salvaguardia per nuovi assicurati e per tipologie di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali.

Il parametro contributivo dei certificati assicurativi con Codice Univoco dell'Azienda Agricola - CUAA (ovvero con codice fiscale dell'azienda agricola individuale/società) non presente nelle statistiche assicurative dei precedenti cinque anni è pari alla tariffa effettiva dell'anno in corso per singolo certificato.

Al fine di promuovere la sottoscrizione da parte degli agricoltori di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, il parametro contributivo prevede un meccanismo di salvaguardia, stabilito in funzione delle avversità assicurate, ricompreso fra il 75% ed il 90% del premio assicurativo.

LIMITI MASSIMI

Sono previsti limiti massimi in relazione ai prodotti e alle tipologie di garanzie.

Il limite massimo (capping) al parametro contributivo è stabilito annualmente sulla base del trend storico delle tariffe assicurative distinte per gruppi di prodotto e per tipologia di polizza.

ALLEGATO M17.1-3

METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RESE BENCHMARK

CALCOLO DELLE RESE BENCHMARK PRODUZIONI VEGETALI

Per il calcolo della produzione di riferimento per unità di superficie (benchmark) di ciascuna delle 5 annualità, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono utilizzate in ordine di priorità:

1. le produzioni medie per unità di superficie assicurate nel comune da altre aziende, in assenza di assicurazioni dell'azienda per il prodotto in questione;
2. le produzioni medie per unità di superficie assicurate nella provincia, in assenza di assicurazioni per comune;
3. le produzioni medie per unità di superficie assicurate nella Regione, in assenza di assicurazioni sulla provincia;
4. le produzioni medie per unità di superficie assicurate a livello nazionale, in assenza di assicurazioni nella Regione di appartenenza dell'azienda agricola;
5. le produzioni medie per unità di superficie elaborate sulla base delle rilevazioni ISMEA, sentite le Regioni/Province autonome di competenza (art.14 DM 162/2015).

Per i calcoli di cui ai punti da 1 a 4 si utilizzano la base dati delle polizze agevolate del MIPAAF acquisita nel SIAN ai sensi del decreto ministeriale prot.n. 8809 del 20 aprile 2011 e le basi dati amministrativi per le produzioni di cui si dispone di tali dati. Le elaborazioni dei dati MIPAAF/SIAN permettono di calcolare la produzione per unità di superficie per tutte le combinazioni comune-prodotto-anno.

CALCOLO DELLE RESE BENCHMARK PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

Per il calcolo della produzione di riferimento per capo (benchmark) di ciascuna delle 5 annualità, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono utilizzate per il latte bovino, in ordine di priorità:

1. le produzioni medie per capo nel comune da altre aziende;
2. le produzioni medie per capo nella provincia, in assenza di aziende a livello comunale;
3. le produzioni medie per capo nella Regione in assenza di aziende a livello provinciale;
4. le produzioni medie per capo a livello nazionale, in assenza di aziende a livello regionale;

Per i calcoli di cui ai punti da 1 a 4 si utilizzano le basi dati amministrative sui quantitativi di latte vaccino crudo acquistati direttamente dai primi acquirenti che confluiscono nel Sistema Integrato di Gestione del Rischio (SGR). Le elaborazioni dei dati MIPAAF/SIAN permettono di calcolare la produzione per capo per tutte le combinazioni comune-prodotto-anno.

Per il latte bufalino, ovino e caprino le rese benchmark sono elaborate a livello territoriale sulla base dei monitoraggi dei controlli funzionali per le varie specie almeno dagli ultimi tre anni.

Per le specie da carne, da uova e del prodotto miele le rese benchmark sono elaborate sulla base di parametri standard che tengono conto delle variabili che incidono sulla produzione media aziendale quali: numero dei nascituri per ciclo di produzione annuo, cicli produttivi annui, peso vivo alla fase/macellazione.

NORMALIZZAZIONE IN PRESENZA DI RESE ANOMALE

In presenza di rese anomale (significativamente divergenti e solitamente più alte rispetto a quelle dello stesso territorio-prodotto) sono previste verifiche ed eventuali correttive attraverso procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del Programma.

ALLEGATO M 17.3 - 1

LINEE GUIDA PER LA RILEVAZIONE DEL REDDITO

Parte I – Schemi e principi generali

Il Regolamento (UE) n. 1305/2013 ha introdotto tra gli strumenti di risk-management (artt. 36 e 39) la possibilità di costituire fondi mutualistici per la copertura delle perdite rilevanti di reddito riscontrate dalle imprese agricole (Income Stabilization Tool – IST). Ne consegue la necessità di implementare un programma di rappresentazione, in termini formali–aziendalistici, dei valori reddituali delle imprese agricole, secondo le specifiche finalità informative delle misure di risk-management individuate dalla regolamentazione europea. Tale esigenza assume particolare rilievo se si considera che la normativa fiscale in tema di accertamento del reddito delle imprese agricole prevede che il calcolo delle imposte sul reddito avvenga sulla base dei redditi catastali e inoltre gli stessi obblighi formali di comunicazione risultano molto limitati. Condizioni, queste evidenziate che richiedono la predisposizione di un schema di calcolo del reddito dell'impresa agricola basato dal complesso di documentazione formale predisposta dall'impresa anche per scopi non esclusivamente.

1. Il risultato di reddito e i suoi margini

Poiché l'attivazione dell'agevolazione nell'ambito dell'IST si realizza al verificarsi di una rilevante contrazione del reddito aziendale nel confronto con il reddito medio del triennio precedente (o della media triennale calcolata sul quinquennio escludendo il valore più basso e quello più elevato), particolare e fondamentale attenzione è attribuita alla formazione del reddito di esercizio e alla definizione delle singole voci che lo compongono.

La grandezza di reddito considerata ai fini dell'attivazione dell'agevolazione, come indicato nel PSRN, è approssimabile al “valore aggiunto agricolo”. Tale valore si ottiene sommando ai ricavi di vendita dei prodotti agricoli i premi in conto produzione e sottraendo i costi attribuibili a tali prodotti, definiti come *input variable cost*, le imposte e tasse.

Gli *input variable costs* comprendono tutti quei costi sostenuti per i fattori esterni all'azienda, corrispondenti a merci e servizi che danno un contributo alla produzione del bene e alle successivi fasi che si concludono con la vendita del prodotto. Restano esclusi dal calcolo del “valore aggiunto agricolo” i costi relativi alla manodopera, gli ammortamenti dei beni durevoli impiegati in azienda e le spese generali dell'azienda.

Tale grandezza di reddito esprime il valore aggiunto creato dall'impresa a seguito dell'impiego dei fattori esterni impiegati nella produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al lordo di una parte dei costi (manodopera e ammortamenti) ancorché direttamente attribuibili alla fase di produzione agricola.

Il valore così ottenuto misura il grado di efficienza del processo produttivo aziendale e non risulta influenzato dalla struttura aziendale o dalle scelte aziendali operate esclusivamente per fini fiscali (come ad esempio la scelta sulla durata di ammortamento dei beni pluriennali).

Lo schema che segue riporta le voci che conducono al calcolo del *valore aggiunto agricolo* e del reddito operativo, quest'ultimo espressione del risultato della gestione caratteristica dell'attività agricola.

Descrizione	
	Ricavi di vendita
+	Rettifiche in aumento
-	Rettifiche in diminuzione
=	Ricavi netti di vendita dei prodotti agricoli
	Acquisti materie prime
	- Δ rimanenze materie prime
	= Consumo materie prime
	+ Altri costi di produzione e commercializzazione
	+ Rettifiche in aumento
	- Rettifiche in diminuzione
	= Costo della produzione (esclusi fattori interni)
	- Δ prodotti finiti e semilavorati
-	Costo agricolo della produzione venduta
=	VALORE AGGIUNTO AGRICOLO
	Costo del personale
	+ Quote ammortamenti
-	Costo dei fattori interni
-	Altre spese generali e costi amministrativi
=	REDDITO OPERATIVO

Il valore aggiunto agricolo si ottiene sottraendo ai *Ricavi netti di vendita dei prodotti agricoli* il *Costo agricolo della produzione venduta*.

Sottraendo a tale valore i costi dei fattori interni (manodopera e ammortamenti) e i costi amministrativi e le spese generali si ottiene il reddito operativo dell'attività agricola.

Infine, si precisa che restano esclusi dal calcolo del reddito ai fini IST tutti i ricavi e costi relativi alle attività connesse all'attività agricola e quelle riconducibili alle gestioni accessorie (proventi finanziari, interessi passivi, proventi straordinari ecc.).

Si riportano nei paragrafi che seguono le modalità di determinazione delle singole voci previste nello schema di calcolo del valore aggiunto agricolo.

1.1 Ricavi netti di vendita dei prodotti agricoli

La prima voce di reddito è costituita dai Ricavi netti dei prodotti agricoli. Per la determinazione di tale valore si prende a riferimento la voce *Volume d'affari* esposta nel quadro VE del modello di dichiarazione annuale IVA del singolo periodo di imposta. Tale valore è comprensivo dell'ammontare

delle operazioni imponibili, non imponibili, esenti, relative a cessioni di beni e a prestazioni di servizi effettuate dal produttore agricolo nell'ambito della stessa impresa agricola. Questa comprende anche le operazioni di carattere accessorio rispetto all'attività agricola propriamente detta.

Le due voci successive previste nello schema di reddito attengono invece alle rettifiche in aumento e in diminuzione da operare rispetto all'ammontare del volume di affari. Tali rettifiche si rendono necessarie al fine di escludere le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dello strumento IST e di ricondurre le operazioni di vendita al principio di competenza economica.

In merito al primo aspetto, si ritiene da conteggiare ai fini del calcolo del reddito valido per l'IST la vendita i prodotti ottenuti attraverso la coltivazione del fondo, l'allevamento di animali e dalle attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o dall'allevamento di animali. Sono invece escluse dal calcolo del reddito le attività connesse ovvero le attività dirette alla produzione di beni ed alla fornitura di servizi e le operazioni accessorie rispetto all'attività agricola propriamente detta (vendita di beni strumentali, locazione di beni ecc.).

In merito al secondo aspetto, il ricavo si ritiene di competenza dell'esercizio entro il quale il prodotto viene trasferito per la vendita. Pertanto, sono da considerarsi di competenza dell'esercizio:

- i ricavi relativi ai prodotti ceduti entro l'anno attraverso la vendita, conferimento/deposito in conto lavorazione o trasformazione e di altra cessione;
- il valore dei premi c/produzione che trovano correlazione con la produzione dell'anno, con esclusione di quelli relativi ai prodotti o attività che non rientrano nel campo di applicazione della misura IST.

Lo schema che segue riporta il dettaglio delle possibili rettifiche in aumento e in diminuzione.

Descrizione	Dettaglio	Riferimento
Ricavi di vendita	Volume di affari Iva	Iva VE40
Rettifiche in aumento (+)	Conferimenti a organizzazioni di produttori o cooperative Conto lavorazione/trasformazione Premi e altri aiuti pubblici Altri ricavi (non rientranti nel VA iva)	Fatture, DDT, ricevute di conferimento Ricevute di conferimento, fatture Fascicolo, dichiarazione AGEA
Rettifiche in diminuzione (-)	Fatturazione di conferimenti di anni precedenti Fatturazione da altra cessione di anni precedenti Altre variazioni in diminuzione Ricavi da attività connesse o accessorie	Fatture anno corrente Fatture anno corrente Fatture anno corrente Fatture e corrispettivi
= Ricavi netti di vendita dei prodotti agricoli		

Le rettifiche in aumento consistono in:

- ***Conferimenti di prodotto ad organizzazioni di produttori o cooperative*** che alla fine dell'anno non risultano ancora fatturati e relativi a prodotti destinati ad essere venduti entro l'anno successivo;
- ***Conferimenti di prodotto per conto lavorazioni e trasformazioni*** che alla fine dell'anno non risultano ancora fatturati e relativi a prodotti destinati ad essere venduti entro l'anno successivo;
- ***Premi ed altri aiuti pubblici*** che trovano correlazione con la produzione dell'anno;
- ***Altri ricavi*** realizzati nell'anno ma non rientranti nel campo di applicazione dell'Iva e pertanto non comprese nella voce Volume di affari¹.

Le rettifiche in diminuzione sono:

- ***Fatturazioni di conferimenti di anni precedenti*** che risultano conteggiati nel Volume di affari Iva dell'anno corrente;
- ***Fatturazioni di cessioni di anni precedenti*** che risultano conteggiati nel Volume di affari Iva dell'anno corrente;
- ***Ricavi da attività connesse o attività non propriamente agricole***;
- ***Altre variazioni in diminuzione*** per costi conteggiati nel VE40 ma di competenza di anni precedenti in quanto il processo e la cessione del prodotto risulta perfezionata l'anno precedente.

Per i criteri di valutazione specifici da adottare sulle singole voci di rettifica si rimanda a quanto riportato all'interno delle schede settoriali riportati tra gli allegati del presente documento.

Tutte le operazioni in aumento e in diminuzione da operare sulla base di quanto riportato all'interno delle schede settoriali dovranno trovare riscontro nelle registrazioni operate ai fini Iva² o in altra documentazione disponibile in azienda entro la data di rilevazione dei dati.

Inoltre, al fine di facilitare la compatibilità dei dati con la struttura aziendale potrà essere previsto nell'ambito della procedura la rilevazione anche dei dati tecnici sulle produzioni che hanno generato i ricavi. I dati tecnici potranno riguardare a seconda dei casi i seguenti elementi:

- Dati tecnici di produzione (superficie seminata o quantità di prodotto intermedio impiegato, resa di produzione, quantità realizzata, destinazione d'uso della produzione);
- Quantità vendute o conferite presso terzi;
- Quantità in magazzino a fine anno.

¹ Rientrano in questa voce gli indennizzi assicurativi.

² Registro delle fatture e dei corrispettivi se disponibili o nelle fatture di vendita.

1.2 Costo agricolo della produzione venduta

Lo schema di conto economico prevede che al valore dei ricavi delle vendite opportunamente rettificato andranno sottratti l'ammontare dei costi identificati come *Costo agricolo della produzione venduta*.

A tale costo si giunge partendo dalla voce *Totale acquisti e importazioni* del quadro VF del modello di dichiarazione annuale IVA³ del periodo di imposta considerato. Tale voce riporta il valore di tutte le operazioni passive registrate nel periodo fiscale in esame, siano esse imponibili, non imponibili o esenti. A tale valore andranno apportate delle rettifiche in aumento e delle rettifiche in diminuzione da operare sulla base del criterio di correlazione diretta con i ricavi che sono stati inclusi nella voce *Ricavi netti di vendita dei prodotti agricoli*. Nello schema che segue sono elencati i dettagli delle singole voci che conducono al calcolo del *Costo agricolo della produzione venduta*:

Descrizione	Dettaglio	Riferimento
Totale acquisti	Totale acquisti e importazioni iva	IVA VF21
-/+ Variaz. magazzino materie prime	Magazzino materie prime a fine anno	
+ Rettifiche in aumento	Ratei passivi di costo non fatturato iva acquisti	Fatture anno successivo
	Altri costi direttamente attribuibili	Fatture anno precedente
- Rettifiche in diminuzione	Costi esclusi	IVA VF26 campo 4
	Prestazioni di sola opera	Fatture correnti
	Acquisto di beni ammortizzabili	IVA VF26 campo 1 e campo 2
	Costi afferenti altri esercizi fatturati nell'anno	Fatture anno corrente
	Materiale per lavori in economia da capitalizzare	Fatture anno corrente
= Costo della produzione (esclusi fattori interni)		
- Δ prodotti finiti e semilavorati	Magazz. prodotti finiti e semilavorati a fine anno	
= Costo agricolo della produzione venduta		

La prima voce di rettifica da considerare è rappresentata dalla variazione che si registra nella giacenza finale del magazzino materie prime rispetto alla giacenza iniziale. Si rimanda al paragrafo *Rimanenze di materie prime sussidiare e di consumo*.

Le rettifiche in aumento riguardano le seguenti due tipologie di operazioni:

³ Per le imprese in "in regime speciale" IVA che adottano le aliquote di compensazione, il dato economico riferito ai costi dovrà essere desunto dalle singole fatture di acquisto.

- **Ratei passivi** per costi non fatturati entro l'anno, ossia per l'impiego di beni o servizi che verranno fatturati nell'anno successivo (ad esempio per merce ricevuta entro l'esercizio in corso e con fatturazione nel periodo d'imposta successivo);
- **Altri costi per fattori produttivi direttamente attribuibili.** Quando il processo produttivo ha avuto inizio nell'anno precedente e si è concluso l'anno corrente, vanno attribuiti i costi relativi a beni e servizi impiegati nel corso dell'anno precedente (ad es. per anticipazioni colturali rinvenienti dall'anno precedente).

Le rettifiche in diminuzione riguardano le seguenti operazioni:

- **Costi esclusi⁴** ossia quei costi, contabilizzati nel *Totale acquisti* della dichiarazione iva dell'anno, che non rientrano tra le tipologie ammesse ai fini dello strumento IST;
- **Acquisto di beni ammortizzabili⁵,** *comprende tutti i beni ammortizzabili materiali o immateriali;*
- **Costi afferenti altri esercizi fatturati nell'anno.** Questa voce può riguardare i beni consumati nell'anno per processi produttivi la cui manifestazione dei ricavi è stata rinviata ad anni successivi (ad es. Anticipazioni colturali per prodotti che verranno di fatto ottenuti in anni successivi).
- **Materiale per lavori in economia da capitalizzare.** Costi fatturati nell'anno ma impiegati per la costruzione di beni strumentali realizzati internamente all'azienda.

Tutte le variazioni positive e negative elencate nei punti precedenti devono trovare riscontro nel registro delle fatture o nelle fatture di acquisto. Le operazioni devono essere valutate sempre alla data della fine dell'esercizio ma ai fini della loro valutazione possono essere utilizzati riferimenti a fatture e altra documentazione successiva a tale data purché disponibili entro la data di rilevazione del reddito.

Infine, allo scopo di ricondurre il valore dei consumi registrati nell'anno alla sola produzione venduta è necessario sottrarre dai consumi sostenuti nell'anno il costo sostenuto per quei prodotti che alla fine dell'anno risultano invenduti e che hanno comportato un incremento del magazzino finale di prodotti finiti rispetto a quello iniziale. Pertanto, qualora a fine anno si registri un incremento di prodotto presente in magazzino rispetto a quello iniziale, il corrispondente valore andrà sottratto ai costi di produzione (si veda il paragrafo *Rimanenze prodotti finiti e semilavorati*).

⁴ Per i costi esclusi si rimanda a riquadro successivo.

⁵ Di cui agli articoli 102 e 103 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917, compresi i beni di costo non superiore a 516,46 euro e compreso il prezzo di riscatto per i beni già acquisiti in leasing.

Sintesi dei costi ammessi e dei costi esclusi dal *Costo agricolo della produzione venduta*:

Costi ammessi:

Le tipologie di costi ammessi sono:

A) Materie prime:

- sementi e piantine (escluse le spese di impianto);
- concimi, prodotti fitosanitari e diserbanti;
- mangimi.

B) Altri fattori impiegati nel processo produttivo:

- acquisto di semilavorati o componenti;
- materiale di consumo per le operazioni in campo;
- materiale di confezionamento e imballaggio;
- carburanti, energia;
- servizi tecnici esterni.
- spese veterinarie;
- spese di manutenzione ordinaria dei mezzi tecnici

C) Costi di commercializzazione e di promozione dei prodotti

D) premi assicurati per polizze agevolate e non agevolate stipulate sulle produzioni agricole aziendali
Qualora una tipologia di costo tra quelle sopra elencate abbia contribuito anche all'ottenimento di un prodotto o attività non ammesse ai fini dello strumento è necessario scorporare una parte di costo (ad esempio per carburanti, materiale di consumo, manutenzione ecc.).

Costi esclusi:

- costi generali non direttamente produttivi (utenze, canoni di locazione dei locali ecc.)
- manutenzione straordinaria
- costi amministrativi;
- tutti i costi, compresi quelli produttivi, sostenuti per le attività connesse ed altre attività non agricole.

L'indicazione dei costi deve avvenire:

- al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni, premi e imposte direttamente connesse con gli acquisti;
- considerando oltre al prezzo effettivo (risultante dalla fattura) gli oneri accessori eventualmente sostenuti (spese di trasporto, sdoganamento, assicurazione);
- in base al cambio che si presenta alla data nella quale l'operazione è compiuta, nel caso in cui riguardino operazioni in valuta estera.

1.3 Le rimanenze di materie prime sussidiare e di consumo.

La determinazione del reddito dell'anno deve avvenire tenendo in considerazione i consumi effettivi di merce registrati nell'anno, che non necessariamente corrispondono con gli acquisti realizzati nello stesso anno. Il contributo al processo produttivo potrà infatti essere soddisfatto sia mediante acquisto di nuova merce sia con il consumo di merce presente in magazzino all'inizio dell'anno.

A tal fine, lo schema di reddito prevede che si tenga in considerazione anche della variazione positiva o negativa registrata nella quantità di merce presente nel magazzino materie prime a fine anno rispetto a quello a inizio anno. Più in particolare, qualora la merce presente a fine anno in magazzino risulti inferiore a quella iniziale, il valore corrispondente a tale riduzione andrà sommato a quello degli acquisti realizzati nell'anno come risultanti dalla dichiarazione Iva. Viceversa, qualora il magazzino finale risulti superiore a quello iniziale, il valore corrispondente a tale incremento andrà sottratto al valore degli acquisti.

Ai fini del calcolo della variazione del magazzino sono da considerare esclusivamente le rimanenze di quella merce (materie prime, sussidiarie e di consumo) considerata in deduzione tra i costi di produzione. La variazione del magazzino andrà valorizzata sulla base del costo reale di acquisto incluse tutte le spese accessorie (trasporto ecc.) sostenute per avere la merce nel luogo e nella condizione in cui si trovano al momento della valutazione.

1.4 Le rimanenze di prodotti finiti e semilavorati.

L'indicazione della variazione registrata sul magazzino di prodotti finiti e semilavorati è da operarsi come voce di rettifica dei consumi di merce sostenuti nell'esercizio. Tale rettifica si rende necessaria in quanto sono da rinviare al futuro i costi per consumi di merce impiegata per l'ottenimento di prodotti che a fine anno risultano in magazzino e che hanno determinato un incremento della consistenza del magazzino finale rispetto a quello iniziale.

Lo schema di reddito prevede che il valore complessivo dei costi della produzione realizzata venga rettificato di un valore pari alla variazione positiva o negativa che si registra nel magazzino prodotti finiti e semilavorati.

La regola generale di valutazione delle rimanenze di prodotti è quella del costo di produzione, svalutato prudenzialmente qualora il valore di realizzo delle rimanenze stimato alla chiusura dell'esercizio sia minore.

All'interno delle schede di rilevazione sono individuate le regole di valorizzazione specifica per il settore. La regola specifica che è stata individuata per i settori differisce dalla regola generale quando, in mancanza di elementi oggettivi di verificabilità, la regola generale non risulta applicabile e viene pertanto individuato un criterio specifico per prodotto che fa ritenere comunque sufficientemente rispettato il criterio della competenza economica.

PARTE II – Metodologia di rilevazione dei dati

Ai fini dell'applicazione dell'IST è stata individuata una metodologia di rilevazione dei dati economici che, sulla base di fonti documentali obbligatorie per l'impresa, è in grado di restituire un dato reddituale affidabile e verificabile, nel rispetto dei principi e delle regole descritti nei paragrafi precedenti.

La metodologia identifica tutte le operazioni attive e passive che possono manifestarsi nel corso del periodo di riferimento, nel periodo precedente e in quello successivo, attraverso la cui quantificazione viene determinato il reddito valido ai fini dell'IST per il periodo di riferimento.

In termini generali, andranno rilevate le sole operazioni che hanno un impatto in termini di reddito.

Nei paragrafi che seguono viene descritta la procedura e gli strumenti forniti a supporto della rilevazione.

2. Descrizione della procedura

Ai fini della ricostruzione del reddito sono stati definiti gli schemi di rilevazione specifici per settore.

Le schede includono informazioni riguardanti l'identificazione dell'azienda, dei settori di attività e la quantificazione dei ricavi e dei costi.

Considerate la specificità dei diversi settori per quanto attiene agli obblighi formali e alle pratiche commerciali, relativamente alla rilevazione delle operazioni di ricavo sono state predisposte delle schede specifiche per ciascun settore vegetale e dell'allevamento. Ciascuna scheda identifica le operazioni da quantificare e i riferimenti documentali da utilizzare.

In merito invece ai costi, la rilevazione verrà fatta con riferimento all'insieme delle produzioni presenti in azienda, tra quelle riconosciute ammissibili ai fini della determinazione del reddito e limitatamente alle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti. La scheda individua le regole da seguire e i riferimenti documentali da utilizzare per ciascuna grandezza di costo individuata.

Il valori raccolti attraverso la compilazione delle schede vengono riclassificati all'interno dello schema di reddito, definito al precedente paragrafo 1, che da evidenza dei margini intermedi e del risultato di *valore aggiunto agricolo*.

3. Utilizzo delle schede

La compilazione delle schede segue il seguente ordine:

A) Individuazione delle produzioni nell'ambito dell'attività agricola.

Per la rilevazione dei dati è richiesto innanzitutto di individuare il codice Ateco dell'azienda evidenziato nel modello di dichiarazione IVA e di verificare se tale codice risulta presente nell'elenco dei codici ammessi (**scheda 1**) ai fini dell'applicazione dell'IST.

Nel caso in cui nell'ambito dell'azienda siano esercitate più attività e per tali attività l'azienda ha proceduto con l'applicazione separata dell'imposta (art. 36 del DPR 633/72) è necessario per ciascun Ateco associato all'azienda procedere alla verifica di ammissibilità di cui sopra.

L'a scheda 1 evidenzia inoltre per ciascuno dei codici attività ammessi quelli per i quali potrebbe verificarsi la presenza di attività connesse all'attività agricola principale. Per tali imprese, nel caso si

riscontri la presenza di una o più attività connesse, sarà necessario rilevare i ricavi e costi riconducibili a tali attività tra quelli non ammessi ai fini del calcolo del reddito.

Si precisa che il codice Ateo risultante dalla dichiarazione IVA individua l'indirizzo produttivo prevalente dell'azienda, può verificarsi pertanto la presenza in azienda di produzioni agricole diverse ed ulteriori a quelle identificabili nell'ambito del codice attività prevalente. In tal caso, saranno da rilevare anche i ricavi e costi riconducibili a tali produzioni.

B) Individuazione del volume di affari Iva

Individuare nella **scheda 2** il valore del volume di affari sulla base del corrispondente campo esposto nel modello di dichiarazione Iva del periodo di riferimento. Il valore così riportato comprende tutte le operazioni attive imponibili, non imponibili o esenti ai fini IVA registrate dall'impresa nel periodo di riferimento.

Nel caso in cui nell'ambito dell'azienda siano esercitate più attività e per tali attività l'azienda ha proceduto con l'applicazione separata dell'imposta (art. 36 del DPR 633/72) è necessario procedere alla compilazione di schede distinte per ciascun codice Ateco.

C) Variazioni in aumento dei ricavi

Per ciascuna delle produzioni agricole presenti in azienda andranno compilate le voci elencate nella corrispondente scheda settoriale "Variazioni in aumento dei ricavi" (**schede 3.xx**) se ricorrono.

Fare riferimento a quanto riportato per ciascuna voce, relativamente ai criteri di valorizzazione e ai riferimenti documentali.

D) Variazioni in diminuzione dei ricavi

Per ciascuna delle produzioni agricole presenti in azienda andranno compilate le voci elencate nella corrispondente scheda settoriale "Variazioni in diminuzione dei ricavi" (**scheda 4**) se ricorrono.

Fare riferimento a quanto riportato per ciascuna voce, relativamente ai criteri di valorizzazione e ai riferimenti documentali.

E) Definizione del totale acquisti e importazioni

Individuare nella **scheda 5** il valore *Totale acquisti e importazioni* sulla base di quanto esposto nel modello di dichiarazione IVA del periodo di riferimento. Il valore così riportato comprende tutte le operazioni passive effettuate dall'impresa nel periodo considerato, siano esse imponibili, non imponibili o esenti.

F) Variazioni in aumento dei costi

Con riferimento all'insieme delle produzioni presenti in azienda andranno compilate le voci elencate nella scheda "Variazioni in aumento dei costi" (**scheda 6**) se ricorrono.

Fare riferimento a quanto riportato per ciascuna voce, relativamente ai criteri di valorizzazione e ai riferimenti documentali.

G) Variazioni in diminuzione dei costi

Con riferimento all'insieme delle produzioni presenti in azienda andranno compilate le voci elencate nella scheda "Variazioni in diminuzione dei costi" (**scheda 7**) se ricorrono.

Fare riferimento a quanto riportato per ciascuna voce, relativamente ai criteri di valorizzazione e ai riferimenti documentali.

Indice delle schede

Le schede di rilevazione sono organizzate nei seguenti allegati:

Scheda 1	Indice Codice Ateco
Scheda 2	Definizione del Volume di affari
Scheda 3 (da 3.1 a 3.16)	Variazione in aumento dei Ricavi
Scheda 4 (da 4.1 a 4.16)	Variazione in diminuzione dei Ricavi
Scheda 5	Definizione del totale acquisti e importazioni
Scheda 6	Variazione in aumento dei costi
Scheda 7	Variazione in diminuzione dei costi

Per le schede 3 e schede 4 sono stati individuati i seguenti settori:

- a) Vitivinicolo
- b) Ortaggi in pieno campo
- c) Frutta (Mele, arance, pesche, pere ecc.)
- d) Vivaismo e produzione di piantine officinali
- e) Olivicoltura
- f) Riso
- g) Patate
- h) Barbabietola da zucchero
- i) Tabacco
- j) Cereali e semi oleosi (girasole, colza, ecc.)
- k) Frutta secca da nocciolo
- l) Allevamento di bovini e bufalini
- m) Allevamento di cavalli e altri equini
- n) Allevamento di ovini e caprini
- o) Allevamento di suini
- p) Allevamento di pollame, conigli, animali da cortile

Indice dettagliato delle schede

Scheda 1	Codice Ateco	
Scheda 2	Definizione del Volume di affari IVA	
Scheda 3.1-3.16	Variazione in aumento dei Ricavi	3.1 Vitivinicolo 3.2 Ortaggi in pieno campo 3.3 Frutta - Mele/arance/pesche/pere ecc. 3.4 Vivaismo e produzione di piantine officinali 3.5 Olivicoltura 3.6 Riso 3.7 Patate 3.8 Barbabietola da zucchero 3.9 Tabacco 3.10 Cereali e semi oleosi (girasole, colza ecc) 3.11 Frutta secca da nocciolo 3.12 Allevamento di bovini e bufalini 3.13 Allevamento di cavalli e altri equini 3.14 Allevamento di ovini e caprini 3.15 Allevamento di suini 3.16 Allevamento di pollame, conigli, animali da cortile
Scheda 4.1 – 4.4	Variazione in diminuzione dei Ricavi	4.1 Vitivinicolo 4.2 Ortaggi in pieno campo Frutta - Mele/arance/pesche/pere ecc. Vivaismo e produzione di piantine officinali Olivicoltura Riso Patate Barbabietola da zucchero Tabacco Cereali e semi oleosi (girasole, colza ecc) Frutta secca da nocciolo Allevamento di suini Allevamento di pollame, conigli, animali da cortile 4.3 Allevamento di bovini e bufalini Allevamento di ovini e caprini 4.4 Allevamento di cavalli e altri equini
Scheda 5	Definizione del totale acquisti e import. IVA	
Scheda 6	Variazione in aumento dei costi	
Scheda 7	Variazione in diminuzione dei costi	